

EUROPA.DOC

Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca

numero 3 – maggio/giugno 2000

pubblicazione ad uso interno

Primo piano

Tra le segnalazioni della documentazione comunitaria in questo numero si evidenzia per la sua attualità il varo dell'iniziativa "e-Learning - Pensare all'istruzione di domani". Questa iniziativa, proposta dalla Commissione per la realizzazione degli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo di Lisbona (23 - 24 marzo 2000), si propone di mobilitare le comunità educative e di formazione nonché i protagonisti economici, sociali e culturali per consentire all'Europa di colmare i suoi ritardi e di accelerare la creazione della società dell'informazione.

e-Learning mira al rafforzamento della partnership tra i settori pubblici e privati, tra i protagonisti dell'istruzione, della formazione e della cultura e quelli dell'industria. Particolare attenzione viene dedicata alla collaborazione tra i protagonisti della vita economica e sociale in particolare le parti sociali, nell'attuazione delle quattro linee d'azione.

Infatti l'iniziativa "e-Learning" si basa su quattro assi principali.

1. Uno sforzo per lo sviluppo delle attrezzature che riguarda l'acquisizione di computer multimediali, per il collegamento ed il miglioramento dell'accesso alle reti digitali dei vari centri d'istruzione, di formazione e di conoscenza.
2. Uno sforzo di formazione a tutti i livelli: alla luce degli obiettivi del Consiglio europeo di Lisbona si insiste sul carattere pedagogico delle competenze richieste e sugli aspetti

collegati allo sviluppo e all'utilizzazione delle nuove tecnologie dell'apprendimento.

3. Lo sviluppo di servizi e di contenuti multimediali di qualità. La riuscita integrazione delle tecnologie dell'informazione nell'istruzione e nella formazione presuppone la disposizione di servizi e contenuti di elevata qualità.
4. Lo sviluppo di centri di acquisizione delle conoscenze e loro collegamento in rete: le tecnologie dell'informazione consentiranno così un'intensificazione degli scambi e delle collaborazioni nell'ambito dello spazio educativo e culturale europeo. Tale intensificazione presuppone la trasformazione dei centri d'insegnamento e di formazione in "centri di acquisizione di conoscenza polivalenti" accessibili a tutti.

Un altro documento di particolare interesse è la decisione che istituisce il programma d'azione comunitaria "Gioventù" che abbraccia tutta la politica di cooperazione nel settore della gioventù, compresi il Servizio volontario europeo e gli scambi di giovani all'interno della Comunità e con i paesi terzi.

Le segnalazioni della documentazione comunitaria prescelte per questo numero di Europa.Doc privilegiano i temi, già ampiamente trattati nei numeri precedenti, delle politiche attive della formazione a supporto delle strategie generali dell'occupazione degli Stati membri.

Anna Gasbarri

La Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca EUROPA.DOC è realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato (CDS) dell'ISFOL. Il bollettino è un prodotto del CDS che affianca ed integra il precedente INFO.DOC, bollettino di documentazione bibliografica ed emerografica.

Come INFO.DOC, EUROPA.DOC è uno strumento informativo volto ad aggiornare sulle novità bibliografiche, emerografiche e di documentazione varia relative agli ambiti scientifico-tecnici di maggior interesse del sistema formativo. EUROPA.DOC propone tuttavia una formula diversa per contenuti focalizzati, struttura organizzativa interna e criteri espositivi.

In termini di contenuti, la Rassegna dedica prioritaria attenzione a due fondamentali tipologie di documenti (editi e non, cartacei e multimediali) sui temi Istruzione, formazione, Orientamento, Lavoro, Sviluppo sociale:

- Documenti realizzati e diffusi dall'Unione Europea, con particolare riferimento alle Pubblicazioni a carattere tecnico-informativo ed alla "Letteratura Grigia" (Comunicazioni, Dossier, Atti, Relazioni, ecc.)
- Documenti concernenti novità e stato dell'arte nel campo della Ricerca Scientifica, Assistenza Tecnica e Gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, realizzati e resi disponibili da Istituti, Organismi ed Interlocutori europei prioritari del settore.

La struttura interna di EUROPA.DOC prevede cinque sezioni fisse:

Primo Piano è uno spazio a cura della Redazione del CDS dedicato alla sottolineatura di linee, tendenze e novità in atto di cui si dà conto nel numero, ma anche alla presentazione di commenti e contributi esterni.

Segnalazioni della documentazione comunitaria contiene indicazioni ed abstract delle suindicate tipologie di documenti, selezionati dalla Banca Dati del CDS.

E' possibile, inoltre, scaricare il testo pieno dei COM segnalati collegandosi al sito:

<http://www.europarl.eu.int/basicdoc/it/default.htm>

Politiche e programmi UE per le risorse umane contiene segnalazioni su stato d'attuazione e risultati dei Programmi ed Azioni comunitarie per la ricerca e l'innovazione in campo socio-economico.

Attualità della ricerca contiene una selezione di documenti e ricerche, con abstract, illustranti contributi significativi a carattere teorico-tecnico prodotti da Istituzioni, Organismi, singoli Promotori, con il sostegno o comunque nel quadro di riferimento delle politiche attive comunitarie per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro.

Navigando in Internet propone invece una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più *Website* significativi sui temi d'interesse.

EUROPA.DOC ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download* nell'area del CDS del sito ISFOL (<http://www.isfol.it>).

Il CDS ISFOL, nell'augurarsi che questo strumento possa essere considerato in maniera positiva, rinnova l'invito ad esprimere suggerimenti volti ad individuare ulteriori fonti informative di particolare interesse (autori, collane, case editrici, indirizzi Internet...).

EUROPA.DOC

Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca

Coordinamento editoriale: *Isabella Pitoni*

Rubriche a cura di:

Segnalazioni della documentazione comunitaria *Anna Gasbarri*

Politiche e programmi UE per le risorse umane *Diana Macrì*

Attualità della ricerca *Diana Macrì*

Navigando in Internet *Aurelia Tirelli*

Ha collaborato: *Monica Mura*

Centro di Documentazione Specializzato-ISFOL

Via G. B. Morgagni, 33 - 00161 Roma

tel. 06/44590276 – fax 06/44291871.

e-mail: cds@isfol.it.

Segnalazioni della documentazione comunitaria

FORMAZIONE

**Commissione delle Comunità Europee
COM (2000) 318 def.** - Bruxelles, 25.05.2000
Comunicazione della Commissione
E-Learning - Pensare all'istruzione di domani.

Il Consiglio europeo di Lisbona ha fissato per l'Unione Europea un obiettivo strategico fondamentale basato sull'economia della conoscenza, destinata ad una crescita economica durevole, accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale.

La realizzazione di questo obiettivo presuppone il coinvolgimento sempre più intenso di tutti i soggetti impegnati nei processi d'istruzione e formazione, garantendo il successo dell'integrazione delle tecnologie digitali, valorizzandone tutto il potenziale.

Già il piano d'azione "*eEurope*", sviluppato in questo spirito, articola una serie di settori d'azione strategici e definisce per ciascuno di essi le sfide e le proposte di soluzioni.

L'iniziativa "e-Learning" è stata elaborata in questo contesto.

"E-Learning" articola varie componenti delle azioni di "*eEurope*", nonché una serie di orientamenti nel settore dell'occupazione così come sono stati definiti nel processo di Lussemburgo ed in altre azioni comunitarie, come, ad esempio, la ricerca, in modo tale da garantire una coerenza d'insieme e l'efficacia nella comunicazione nei confronti del mondo dell'istruzione. "E Learning" costituisce un elemento importante in merito all'integrazione delle nuove tecnologie dell'informazione nei settori dell'istruzione e della formazione.

L'iniziativa "e-Learning", proposta dalla Commissione Europea, intende mobilitare le comunità educative e culturali, nonché i protagonisti economici e sociali europei al fine di accelerare l'evoluzione dei sistemi d'istruzione e di formazione e la transizione dell'Europa verso la società della conoscenza.

G.U.C.E. L. 117 del 18.05.2000

Decisione n. 1031/2000/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 13 aprile 2000
Che istituisce il programma d'azione comunitaria "Gioventù"

La presente decisione istituisce il programma d'azione Comunitaria "Gioventù", relativo alla politica di cooperazione nel settore della gioventù, compresi il Servizio volontario europeo e gli scambi di giovani all'interno della Comunità e con i paesi terzi.

Questo programma contribuisce alla promozione di un'Europa della conoscenza mediante lo sviluppo di uno spazio europeo di cooperazione nel settore della politica della gioventù, basato sull'istruzione e sulla formazione informale.

Esso promuove l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e lo sviluppo delle conoscenze, attitudini e competenze atte a favorire la cittadinanza attiva e l'idoneità all'occupazione.

Il programma "Gioventù" rafforza ed integra le azioni condotte negli Stati membri e dagli Stati membri, nel pieno rispetto della loro diversità culturale e linguistica.

Per raggiungere gli obiettivi del programma, vengono realizzate cinque categorie di azioni:

- Gioventù per l'Europa
- Servizio volontario europeo
- Iniziativa per i giovani
- Azioni congiunte
- Misure di accompagnamento

Il programma "Gioventù" è attuato per il periodo 1.01.2000/31.12.2006 e dispone di una dotazione finanziaria di 520 milioni di euro.

Risultati attesi

Dall'applicazione di questo programma ci si attende una migliore acquisizione delle conoscenze da parte dei giovani ed un ampliamento dei loro orizzonti favorendo lo sviluppo delle loro conoscenze sociali, di una cittadinanza europea attiva e di una integrazione equilibrata nella società, da un punto di vista economico, sociale e culturale, compresa la preparazione alla vita attiva.

Commissione delle Comunità Europee COM (2000) 321 def. - Bruxelles, 24.05.2000

Proposta modificata di decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio
Anno Europeo delle lingue 2001

Il 13 ottobre 1999 la Commissione ha presentato una proposta di decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce l'Anno Europeo delle lingue 2001.

Questa iniziativa è complementare alle altre attività nel settore dell'apprendimento delle lingue, che tendono essenzialmente al miglioramento dell'ambito di apprendimento e che sono destinate a coloro che apprendono nonché agli esperti e agli insegnanti.

In seguito al parere del Parlamento Europeo del 13 aprile 2000, la Commissione presenta ora una proposta modificata di decisione del P.E. e del Consiglio che riprende nella loro totalità i 37 emendamenti adottati dal P.E. Essi tengono conto delle modifiche del testo auspiccate durante le discussioni delle istanze responsabili del Consiglio, al fine di poter arrivare ad un accordo quanto prima.

Risultati attesi

Organizzare una grande campagna di sensibilizzazione e d'informazione, destinata al pubblico in genere, sulla ricchezza della diversità linguistica nell'U.E., stimolare l'apprendimento delle lingue nel corso di tutta la vita. e i vantaggi collegati a questo apprendimento, pur diffondendo informazioni sul modo in cui apprendere le lingue.

Documenti precedenti

- COM(99) 485 del 13.10.1999
- Europa doc. n. 5-6/99

POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 266 def. - Bruxelles, 12.05.2000

Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio

Iniziativa per la crescita e l'occupazione. Provvedimenti d'assistenza finanziaria per le imprese di piccole e medie dimensioni (PMI) innovative e creatrici di posti di lavoro. Al 31 dicembre 1999.

Questa relazione è un rapporto annuale in merito ai vari progetti attuati nell'ambito dell'iniziativa a favore della crescita e dell'occupazione nelle PMI innovatrici e creatrici di posti di lavoro. Il programma s'inserisce nel solco tracciato dall'iniziativa di Amsterdam e dal vertice di Lussemburgo sull'occupazione. Esso attribuisce speciale

importanza alle PMI con un buon potenziale di crescita. Spesso queste aziende non riescono ad ottenere finanziamenti a causa del rischio connesso alla particolare fase di sviluppo in cui si trovano: ciò vale per le PMI in fase di crescita e per quelle che desiderano costituire imprese comuni transfrontaliere.

Il programma mira a promuovere la costituzione e la crescita delle PMI, così da consentire loro di creare posti di lavoro. Nell'intento di aiutare quante più PMI, per superare le diverse fasi di crescita sono stati varati tre programmi: sportello MET per l'avviamento, impresa comune europea (JEU) e meccanismo di garanzia per le PMI.

Documenti precedenti

Decisione del Consiglio del 19 maggio 1998 (98/347/CE)

RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 330 def. - Bruxelles 24.05.2000

Progetto del piano d'azione preparato dalla Commissione europea in vista del Consiglio europeo di Feira 19 - 20 giugno 2000.

eEurope 2002. Una società dell'informazione per tutti.

Il vertice straordinario di Lisbona del 23/24 marzo 2000 ha fissato l'ambizioso obiettivo di far divenire l'Europa l'economia più competitiva e dinamica a livello mondiale. Inoltre ha rilevato l'esigenza sempre più urgente, da parte dell'Europa, di sfruttare tempestivamente le opportunità offerte dalla nuova economia ed in particolare da Internet.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, i capi di Stato e di governo hanno invitato il Consiglio e la Commissione ad elaborare "...un piano d'azione globale eEurope... avvalendosi di un metodo di coordinamento aperto basato su un'analisi comparativa delle iniziative nazionali combinata con la recente iniziativa della Commissione denominata eEurope e la sua comunicazione intitolata 'Strategie per l'occupazione nella società dell'informazione'".

Il presente progetto di piano d'azione rappresenta la risposta della Commissione a tale richiesta e lo scopo di esso è di definire le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati in occasione del vertice di Lisbona. Inizialmente l'iniziativa eEurope aveva individuato dieci settori per i quali un

intervento a livello europeo avrebbe generato un valore aggiunto. Con questo piano d'azione i principali settori d'intervento sono stati riveduti tenendo conto delle conclusioni del vertice di Lisbona, delle innumerevoli risposte inviate alla Commissione dal Parlamento e dagli Stati membri e dei commenti raccolti nel corso delle Conferenza ministeriale informale sulla società dell'informazione e della conoscenza tenutasi a Lisbona il 10 e 11 aprile.

Il risultato è stato che, per conferire un indirizzo più preciso alle linee d'azione, queste ultime sono state raggruppate in tre obiettivi principali:

- 1. Accesso più economico, rapido e sicuro ad Internet**
 - a) Accesso più economico e più rapido ad Internet
 - b) Accesso più rapido ad Internet per ricercatori e studenti
 - c) Reti e carte intelligenti sicure
- 2. Investire nelle risorse umane e nella formazione**
 - a) Giovani d'Europa nell'era digitale
 - b) Lavorare nell'economia basata sulla conoscenza
 - c) Partecipazione di tutti all'economia basata sulla conoscenza
- 3. Promuovere l'utilizzo di Internet**
 - a) Accelerare il commercio elettronico
 - b) Amministrazioni on-line: accesso elettronico ai servizi pubblici
 - c) Assistenza sanitaria on-line
 - d) Contenuti digitali per le reti globali
 - e) Trasporti intelligenti

Con questo piano d'azione si concentrano una serie di interventi ben definiti che hanno come scopo la definizione di soluzioni, attraverso l'analisi degli interventi necessari, degli attori coinvolti e dei relativi tempi di esecuzione.

Per raggiungere gli obiettivi dell'iniziativa eEurope verranno adottati i seguenti tre approcci principali:

- *Accelerare la creazione di un adeguato quadro giuridico*
- *Fornire sostegno alle nuove infrastrutture e ai nuovi servizi in tutta l'Europa*
- *Applicare il modello aperto del coordinamento e dell'analisi comparativa*

Per quanto riguarda i tempi di attuazione, l'esigenza di avviare azioni urgenti in presenza di scadenze indilazionabili nei settori cruciali della nuova economia rappresenta uno dei

principali fattori di propulsione dell'iniziativa eEurope. La filosofia del presente piano d'azione consiste nel privilegiare tali azioni al fine di assicurare la rapida rimozione dei rimanenti ostacoli. E' per questo che il piano d'azione fissa una data fondamentale - il 2002 - entro la quale dovrebbero essere raggiunti tutti gli obiettivi.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 375 def. - Bruxelles, 16.6.2000

Relazione al Consiglio Europeo di Feira del 19-20 giugno 2000

Sul problema informatico relativo all'anno 2000 (V2K)

SVILUPPO SOCIALE: EUROPA DEI CITTADINI

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 368 def. - Bruxelles 16.06.2000

Proposta di decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio

Che istituisce un programma d'azione comunitaria inteso ad incoraggiare la cooperazione tra gli Stati Membri al fine di combattere l'emarginazione sociale

In linea con le conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona, la Commissione presenta un programma d'azione comunitaria volto a sostenere la cooperazione della politica dell'U:E finalizzato all'eliminazione della povertà e della emarginazione sociale.

Lo scopo globale della presente proposta di programma consiste nell'incoraggiare la cooperazione che deve permettere all'Unione ed ai suoi Stati membri di compiere un passo decisivo nella promozione di una migliore comprensione del fenomeno della emarginazione sociale e nella eliminazione della povertà, secondo gli obiettivi adottati dal Consiglio.

In particolare il programma vuole puntare a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle politiche e delle azioni della Comunità e degli Stati membri tramite:

- il miglioramento della comprensione del fenomeno dell'emarginazione sociale;
- l'organizzazione di momenti di cooperazione nelle politiche e

nell'apprendimento reciproco, nel contesto dei piani d'azione nazionali;

- lo sviluppo delle capacità degli interessati di affrontare in modo efficace l'emarginazione sociale, in particolare tramite la creazione di reti a livello europeo.

Per raggiungere questi obiettivi, le attività del programma saranno suddivise in tre parti, in grado di sostenersi a vicenda.:

- Analisi delle caratteristiche, cause, processi e tendenze nell'emarginazione sociale
- Cooperazione nelle politiche e scambio di informazione e di buone prassi
- Promozione del dialogo che comprenda tutte le parti interessate e sostegno alla creazione di reti.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 284 def. - Bruxelles, 12.05.2000

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato Economico e sociale e al Comitato delle Regioni

Verso un'Europa senza ostacoli per i disabili.

E' opinione comune che i disabili costituiscano una delle categorie più sfavorite dalla nostra società e che notevoli ostacoli continuano a sbarrare il loro accesso a tutti gli aspetti della vita sociale. Sulla base dell'art. 13 del trattato CE, la Commissione ha adottato, il 26 novembre 1999, un vasto insieme di misure di lotta contro la discriminazione che consistono in una proposta di direttiva in materia di occupazione e di condizione di lavoro, che vieta la discriminazione, nonché in un programma d'azione comprendente un'ampia gamma di misure complementari in materia.

Pertanto la presente comunicazione è volta ad esaminare alcune politiche fondamentali dell'Unione Europea che possono contribuire a migliorare l'accessibilità dei disabili. Questo documento si concentra sulle politiche che rivestono una particolare importanza per il progresso verso una società senza ostacoli per gli europei portatori di disabilità. Pertanto essa pone l'accento sulla realizzazione di una migliore sinergia tra questioni collegate ai settori dell'occupazione, dell'istruzione e della formazione professionale, del trasporto, del mercato interno, della società dell'informazione, delle nuove tecnologie e della politica dei consumatori.

Nello stesso tempo, la presente comunicazione sottolinea che i progressi in materia di mobilità devono realizzarsi in modo coerente su tutti i fronti interessati, in modo tale che il processo dia migliori risultati.

La Commissione proporrà al Consiglio che l'anno 2003 sia proclamato "Anno Europeo dei cittadini disabili" al fine di sensibilizzare l'opinione alle questioni collegate con la disabilità.

Risultati attesi

Dagli orientamenti indicati in questa Comunicazione ci si attende la progressiva eliminazione degli ostacoli ed il rafforzamento delle possibilità per i disabili di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita sociale.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 212 def. - Bruxelles, 26.04.2000

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo

La politica di sviluppo della Comunità Europea.

La politica di sviluppo rappresenta attualmente, al pari della politica commerciale e della dimensione politica, uno dei tre elementi principali dell'azione esterna dell'U.E.

Il quadro di riferimento proposto nella presente comunicazione riguarda la politica di sviluppo comunitario nei confronti di tutti i paesi che possono essere considerati in via di sviluppo sotto il profilo economico, sociale e strutturale. L'obiettivo primario è ridefinire la politica di sviluppo comunitaria per orientarla alla lotta alla povertà e rendere coerenti le linee di intervento nelle varie regioni del mondo. La metodologia consiste nel finanziare azioni che consentano agli stessi paesi in via di sviluppo di lottare contro la povertà.

Nell'elaborare la presente comunicazione, la Commissione si è avvalsa delle osservazioni e delle proposte formulate dai soggetti della società civile, dagli organismi di sviluppo multilaterali, dalle ONG e dagli operatori del settore privato nel quadro di un processo di consultazione.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 264 def. - Bruxelles, 18.05.2000

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo e al Comitato economico e sociale

Integrare ambiente e sviluppo sostenibile nella politica di cooperazione e allo sviluppo. Elementi di una strategia globale

Conformemente agli impegni presi dal Consiglio europeo di Cardiff nel giugno 1998, il presente documento illustra gli elementi di una strategia volta ad assicurare che l'ambiente naturale costituisca un elemento fondamentale del sostegno dell'Unione Europea ai paesi in via di sviluppo: questi hanno essi stessi la responsabilità di identificare e far fronte alle questioni ambientali nelle loro politiche.

I programmi di cooperazione economica e allo sviluppo dell'U.E. devono sostenere gli sforzi dei paesi in via di sviluppo per proteggere l'ambiente proprio e quello del mondo intero.

A tal fine è necessario prestare particolare attenzione al rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa dei singoli paesi a gestire l'ambiente in modo efficiente.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 328 def. - Bruxelles, 31.05.2000

Proposta modificata di direttiva del Consiglio
Che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 400 def. - Bruxelles, 29.06.2000

Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo

Sull'esperienza acquisita nell'applicazione della direttiva del Consiglio 90/313/CEE del 7 giugno 1990, concernente la libertà di accesso all'informazione in materia di ambiente.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 402 def. - Bruxelles, 29.06.2000

Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio

Sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale



Politiche e Programmi per le risorse umane

MISSOC - La protezione sociale negli Stati Membri della Commissione Europea.

La DG per l'occupazione per gli affari sociali ha pubblicato un rapporto sulla situazione 1999 sul tema della protezione sociale

MISSOC è un sistema informativo creato dietro suggerimento della DG V della Commissione, per fornire in breve informazioni aggiornate e comparate tra i diversi paesi Membri per le istituzioni e gli organismi che operano nel campo della protezione sociale. MISSOC è elaborato con la collaborazione dei rappresentanti dei vari Paesi membri.

L'edizione 1999 oltre ad un'analisi dello sviluppo della protezione sociale e delle misure più importanti messe introdotte dai paesi membri, contiene per ciascun paese uno schema dell'organizzazione della protezione sociale e tavole comparative sui vari temi della protezione sociale.

MISSOC è disponibile anche su INTERNET, attraverso il server EUROPA (<http://europa.eu.int>).

Sempre sul tema della protezione sociale EUROSTAT ha reso noti i dati riguardanti la spesa per la protezione sociale nel 1997.

LA NUOVA POLITICA REGIONALE DELL'UNIONE EUROPEA.

Per il periodo 2000-2006 si prevede un ruolo più importante per le regioni europee e la politica regionale verrà ripensata per rispondere meglio a tali esigenze. I fondi strutturali continueranno a costituire uno dei principali strumenti di solidarietà dell'Unione europea, ma per concentrare le risorse è stato ridotto il numero degli obiettivi a 7 a 3, indirizzando circa il 70% degli aiuti alle regioni in ritardo di sviluppo.

Per ulteriori informazioni:
[http:// europa.eu.int](http://europa.eu.int)



Attualità della ricerca

CEDEFOP PANORAMA

Identificazione, valutazione e riconoscimento dell'educazione non formale in Grecia.

Il rapporto è parte di un progetto lanciato dal CEDEFOP nel 1997. Obiettivi del progetto sono:

- identificare le metodologie di accreditamento per l'identificazione, la valutazione e il riconoscimento dell'istruzione non formale, introdotte nei vari paesi membri
- identificare come tali metodologie sono integrate e supportate nel sistema esistente
- analizzare i sistemi e il contesto politico in cui vengono introdotte tali metodologie.

CEDEFOP PANORAMA

Il finanziamento della formazione e istruzione professionale in Germania

Il finanziamento della formazione e istruzione professionale in Spagna

Il finanziamento della formazione e istruzione professionale in Svezia

I tre rapporti sono parte di un progetto lanciato dal CEDEFOP nel 1997 per produrre ritratti finanziari della formazione e istruzione professionale nei vari paesi membri dell'UE.

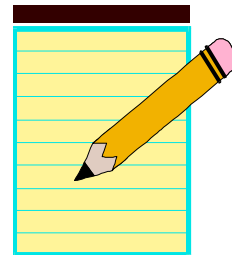
I rapporti combinano una descrizione qualitativa del flusso di finanziamento delle strutture formative, identificando le fonti di finanziamento e i meccanismi di assegnazione, con dati quantitativi sulla spesa suddivisa per i diversi tipi di formazione

FORUM ITALIANO PER LA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Per ulteriori informazioni:
www2.palazzo-chigi.it/fsi
email: fsi@palazzo-chigi.it

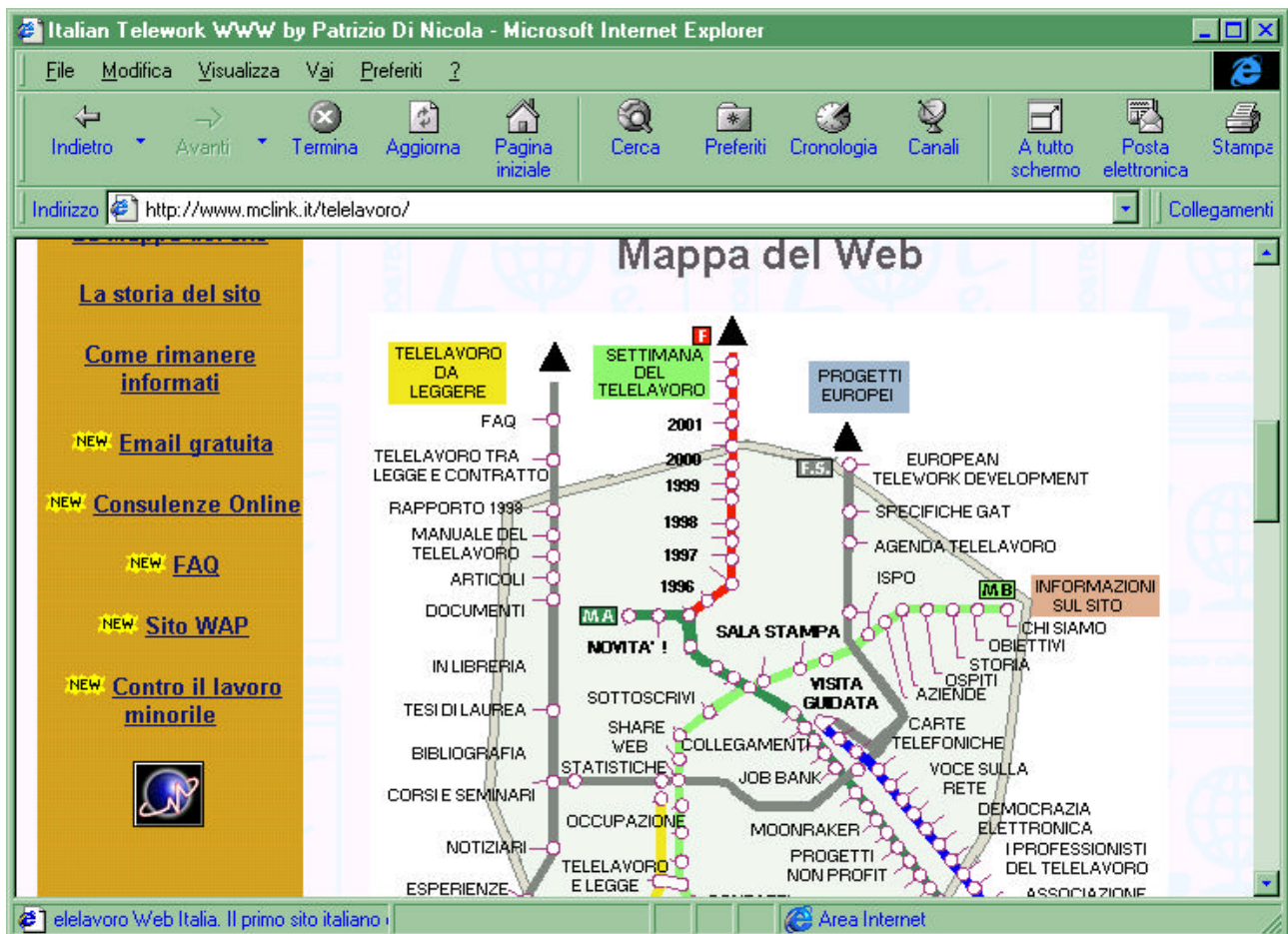
FONDAZIONE EUROPEA PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO

Flessibilità e le condizioni di lavoro



Per ulteriori informazioni:
email: dimitrios.po

Navigando in Internet



<http://www.mclink.it/telelavoro>

è l'indirizzo Internet del primo web italiano dedicato al telelavoro, ideato e gestito

dall'associazione Lavoro & Tecnologia, e che consente di diffondere in Italia la conoscenza e la pratica del telelavoro.

La *home page* si presenta come una mappa della metropolitana di Roma, con sei linee virtuali, equivalenti ad altrettanti settori da esplorare:

1. Telelavoro da leggere
2. Settimana del telelavoro
3. Progetti europei
4. Informazioni sul sito
5. Ricerca europea
6. I nostri progetti

Nel link, "FAQ" (Frequently Asked Questions), del primo settore, di gran lunga il più ricco e documentato, possiamo leggere il racconto delle esperienze di lavoratori e utenti che hanno sperimentato il telelavoro, le risposte ai quesiti posti da potenziali telelavoratori, datori di lavoro, politici e da sull'argomento. Si risponde in particolare a chi è impegnato in progetti di

ricerca sull'argomento, in particolare a quanti chiedono: "Il telelavoro non rischia di creare disoccupazione"? oppure "Quali sono i principali benefici del telelavoro?", con in aggiunta un sommario sui potenziali

inconvenienti. "In libreria" segnala invece le novità librerie italiane dedicate al telelavoro, al commercio elettronico e alla telecooperazione, mentre in "Telelavoro tra legge e mercato" vengono messi a disposizione i testi dei disegni di legge sull'argomento nonché il testo della legge del 16 giugno 1998 sul telelavoro nel pubblico impiego.

"Settimana del telelavoro" fornisce i calendari e le novità, partire dal 1996, delle Settimane europee del telelavoro, di cui è responsabile l'European Telework Development. L'attività dell'ETD viene illustrata nei "Progetti europei", che fornisce anche un elenco, con relativi indirizzi, di associazioni di telelavoratori oltre che europei, anche statunitensi e giapponesi. Tutti i link sono reperibili più rapidamente dalla Mappa del sito, posta sulla sinistra della *home page*.

